

ANTONIO LIGABUE

“L'uomo, il pittore”

L'Assessorato alla Cultura presenta per la prima volta a Padova una mostra monografica su

Antonio Ligabue, (Zurigo 1899 – Gualtieri 1965).

In esposizione più di settanta dipinti, dieci opere su carta e sette sculture; l'allestimento offrirà una lettura storica e critica dell'opera dell'artista italo-svizzero, ancora oggi una delle personalità più interessanti dell'arte del Novecento.

Il percorso della mostra sarà diviso per temi principali entro i quali si sviluppa l'universo creativo di Ligabue: il rapporto con l'autoritratto, gli animali selvaggi e domestici, il lavoro dei campi.

Per la prima volta saranno inoltre visibili al pubblico circa una quarantina di documenti originali, dedicati alla vicenda biografica di Antonio Ligabue.

Antonio Ligabue

La triste odissea di Antonio Ligabue ha inizio il 18 dicembre 1899 a Zurigo e si conclude il 27 maggio 1965 a Gualtieri, dove era approdato il 9 agosto 1919, espulso dalla Svizzera, dopo un'infanzia e un'adolescenza segnate dall'emarginazione e dall'insofferenza verso il mondo che lo circondava – a scuola, tuttavia, già si erano rivelati la sua passione e il suo talento per il disegno.

A Gualtieri la sua vita resta durissima, soprattutto nei primi anni, in cui, per riuscire a vivere, fa lo scariolante sulle rive del Po. Inizia a dipingere alla fine degli anni Venti, apprezzato da rari estimatori, tra i quali Marino Mazzacurati. Nel 1955 tiene la prima mostra personale a Gonzaga, in occasione della Fiera millenaria, organizzata da Cesare Parmiggiani; nel 1961 un'esposizione a Roma, alla Galleria La Barcaccia, ne segna la consacrazione nazionale (“il caso Ligabue”), dopo un'intensa attività artistica, spesso incompresa e addirittura derisa, che nel tempo susciterà tuttavia l'ammirazione e l'interesse di collezionisti, critici e storici dell'arte.

